

N. 2 / Aprile-Giugno
2018



L'ECO del Santuario di Montenero

ABBAZIA DI SANTA MARIA DI MONTENERO - LIVORNO - Monaci Vallombrosani o.s.b.

Periodico ROC - L'eco del Santuario di Montenero - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - MP/GENOVA NO/14/2013 - Anno XCV - Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata/Tassa percus - GENOVA CMP Aeroporto

Sommario

Lettera del Direttore	pag. 1
Celebrazioni per la Festa Patronale	pag. 2
Le celebrazioni di Santa Giulia	pag. 10
Questioni Giuridiche Sociali	pag. 14
120° Ann. Misericordia Montenero	pag. 16
Dogmatica	pag. 20
Mariologia	pag. 22
Rapporti sociali	pag. 24
La Madonna nell'Arte	pag. 26
Antifone Mariane	pag. 28
Inaugurazione cappella della Seton	pag. 30
Pedagogia	pag. 34
Cronaca del Santuario	pag. 35
IL FAGGIO VALLOMBROSANO	
Vallombrosa e S. Giovanni Gualberto	pag. 38
Liturgia	pag. 40
Meditazione	pag. 42
Recensione	pag. 43
Sotto la Protezione della Madonna	pag. 44
Programma Estate Vallombrosa	pag. 45

Livorno, tu di Giulia figlia

di Pier Fernando Giorgetti

E tu, plebea Livorno,
a Giulia consacrata,
odi ancor qui stamane
l'eco de' suoi richiami
fremere da antiche pietre
d'un mondo di ricordi
che ancor ha sua voce?
Se in villano grembo
tu nascita trovasti,
né di civil consorzio
degnata fosti,
pur Agostin vedesti,
tra Africa e Milano,
su tua deserta costa
passar cercando Iddio;
e tu a Francesco fosti
sogno e implorata pace,
nella tremula marina
di sol pervasa e luce,
che d'Jacopo la pieve
alzò da terra al cielo.

E tu, plebea Livorno,
lo scintillar dell'iride
del mar nel tuo mattino
all'anima ed al pianto
del pellegrin d'Assisi
offristi in gran pudore:
su sue aperte piaghe
sparse la tua carezza
della bellezza balsamo
e luce del suo Dio.

E tu, plebea Livorno,
borgo assai sperduto
della toscana riva,
da disurbana plebe
in gran disprezzo nato,
vedesti a te sposare
l'onore e il gran decoro
di vergine tua Giulia,
di santità gran segno,
patrona a te nel nome
e luce di ideali:
e tu, cristiana Giulia,
dal temerario ardore
nello sfidar del secolo
il brutto e turpe cuor,
sposasti col sublime
e a santità portasti
tua soavità di donna,
che la forza a noi svelò
del grande tuo martirio:
di Cristo la gran luce
vedesti e tua facesti,
in sogno di bellezza
e brivido di vita.

Qual martire innocente
a te l'onda marina
volse pietosa il guardo
e il sacro corpo spinse
col moto suo soave
da Corsica a Gorgona,
per poi far di Livorno
di gran pietà sua meta.

21 maggio 2018



IN COPERTINA: L'Arcivescovo di Pisa Mons. Giovanni Paolo Benotto versa l'olio donato e accende la Lampada delle Diocesi

Carissimi Fedeli ed Amici **del Santuario**

L'immagine Taumaturga della Madonna di Montenero, che dal suo "Sacro Colle" benedice tutti i suoi figli devoti, continua la sua missione di protettrice ancora oggi con fatti particolari che si ricollegano ad una lunghissima catena di grazie, favori e miracoli che hanno sempre caratterizzato il Santuario che domina sulla Città Labronica.

Alcune "Grazie" ottenute per l'intercessione della Madonna di Montenero:

- nel 1479 Livorno venne liberata da una terribile pestilenza così anche nel 1496;
- durante l'assedio di Massimiliano I, la città venne liberata grazie ad un providenziale vento di libeccio che disperse la flotta nemica;



- nel 1564 Livorno venne nuovamente liberata dalla pestilenza;
- nel 1575 i pirati corsari assalirono il Santuario e furono tutti accecati;
- nel 1591 Livorno venne nuovamente liberata dalla peste e carestia;
- nel 1631 debellata anche questa volta la peste da Livorno;
- il 5 aprile 1646 un forte terremoto colpì Livorno accompagnato da un maremoto, trasportata la Sacra Immagine in Città tornò subito la calma;
- il 30 settembre 1646, con la benedizione alla Città dal Sagrato con la Sacra Immagine, ci fu la liberazione da una influenza contagiosa e mortale;
- per questi motivi il 4 maggio 1690 ci fu la solenne incoronazione della Taumaturgica immagine;
- nel 1713 un fulmine cadde in Fortezza Nuova ove era il deposito della polvere da sparo e ne scoppiarono ben 40 barili. Terribile fu la detonazione che scosse tutta la Città ma ci fu alcuna vittima e nessun danno alle case;
- nel 1720 Livorno fu salva dalla peste ispirando il Magistrato di Sanità a non ammettere neppure in contumacia una nave, che attraccata a Marsiglia vi attaccò il morbo con grande strage;
- nel 1730 una terribile influenza si abbatte

**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO
ABBONATI ALLA RIVISTA**

INVIA UNA MAIL A: ecoamministrazione@gmail.com

oppure

TELEFONA AL NUMERO: 0586/090296

Continua



La tematica dell'ascolto



Durante la preparazione di un incontro per la catechesi dei fidanzati abbiamo pensato che fosse utile affrontare la tematica dell'ascolto empatico e della gestione delle emozioni. Nel farlo ci siamo imbattuti in un sito internet, www.cosedauomini.eu, progetto promosso dall'Unione Europea e dal Dipartimento delle Pari Opportunità sul tema della violenza di genere. Nel corso della serata abbiamo proposto la visione di tre filmati, di circa dieci minuti ciascuno, i cui protagonisti sono tre uomini: Nicola, Riccardo e Massimo.

Nicola è disoccupato, l'agenzia pubblicitaria per cui lavorava lo ha licenziato, perciò trascorre le giornate a casa, occupandosi delle faccende domestiche e dei bambini mentre la compagna sta facendo carriera come architetto nello studio in cui lavora.

Riccardo è diventato da poco papà ma è terrorizzato, non riesce più a capire quale sia il suo ruolo all'interno della coppia, la moglie è totalmente concentrata sul bambino e lui si rifugia nelle partite di calcetto.

Infine, Massimo ha appena iniziato la convivenza con la propria ragazza, cominciano i primi problemi, è possessivo ed estremamente geloso di Irene.

Tutti e tre, seppur per motivi diversi, affrontano un cambiamento e, con esso, l'insicurezza, l'inadeguatezza nei confronti delle proprie compagne. A tutto questo come reagiscono?

La rabbia, la frustrazione e l'incapacità di gestire le proprie emozioni possono prendere il sopravvento oppure no, se ben gestite.

Cosa c'entra quindi la violenza con l'emotività? C'entra eccome. La rabbia, la sorpresa, la gioia, il disgusto, la tristezza e la paura sono le sei emozioni di base di ciascun essere umano.

Ognuno di noi nasce con la capacità di esprimerle ma nessuno ci ha mai insegnato a gestirle eppure ci guidano in ogni situazione della nostra vita.

Avete visto il cartoon della Disney-Pixar "Inside out"? Con un linguaggio semplice gli animatori sono riusciti a rappresentare le tipiche emozioni che governano la vita di una adolescente; alcuni simpatici personaggi guidano la "console"

**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO
ABBONATI ALLA RIVISTA**

INVIA UNA MAIL A: ecoamministrazione@gmail.com

oppure

TELEFONA AL NUMERO: 0586/090296



La Madonna di Colle di Val d'Elsa e la Melagrana del Bambino

La *Madonna col Bambino* di Colle di Val d'Elsa, dipinta intorno al 1340 dal pittore senese Niccolò di Ser Sozzo, è annoverata tra le opere più rappresentative dell'arte sacra della Toscana del '300. Alla bellezza artistica concorrono vari fattori: l'eleganza del disegno, l'armonia dei colori, esaltati dal fondo d'oro, e la salda definizione delle figure da cui scaturiscono valori spirituali coinvolgenti il devoto.

Le notizie certe su questa opera risalgono al secolo scorso, mentre ignoto è il nome del committente, al pari di quello del luogo di culto originario, verosimilmente, corrispondente alla chiesa di Sant'Antonio al Bosco, in prossimità di Colle, in cui fu trafugata nel 1919. Recuperata nello stesso anno a Parigi, nel 1921 fu destinata agli Uffizi, dove entrò nel 1922 ed esposta in questo museo nel 1933.

La sua rilevanza artistica è confermata dalla precocità dell'interesse della critica specialistica: nel 1909 fu attribuita al pittore senese Bartolo di Fredi (Vavasour Elder); scartata questa attribuzione, nel 1932, per primo Cesare Brandi la incluse tra le opere di Niccolò di Ser Sozzo; un'assegnazione confermata da Federico Zeri nel 1958 e dalla critica contemporanea. Altre notizie del secolo scorso rinviano al restauro del 1922 e all'esposizione a Roma del 1954, nell'ambito della mostra dedicata alle miniature, perché in quest'arte eccelse il suo autore Niccolò di Ser Sozzo.

In origine questa tavola raffigurante la *Madonna col Bambino* in braccio, che misura cm 85 x 55, era la parte centrale di una pala da altare più



**PER CONTINUARE A LEGGERE L'ARTICOLO
ABBONATI ALLA RIVISTA**

INVIA UNA MAIL A: ecoamministrazione@gmail.com

oppure

TELEFONA AL NUMERO: 0586/090296